

SENATO DELLA REPUBBLICA

7^a COMMISSIONE

(Lavori pubblici, trasporti, poste
e telecomunicazioni, marina mercantile)

MERCOLEDÌ 2 FEBBRAIO 1955

(41^a Seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente CORBELLINI

INDICE

Disegno di legge:

« Costruzione di autostrade e strade » (788-
Urgenza) (Seguito della discussione e rinvio):

| | |
|---|---------------------------------|
| PRESIDENTE, <i>relatore</i> | Pag. 713, 714, 723 |
| BARBARO | 723 |
| BUIZZA | 716, 723 |
| CANEVARI | 718 |
| CAPPELLINI | 714, 716, 721, 722 |
| CERABONA | 717, 720 |
| CROLLALANZA | 714, 715, 716, 722 |
| GAVA, <i>Ministro del tesoro</i> | 713, 714, 715, 716, 719, 720 |
| PORCELLINI | 719, 721, 722 |
| ROMITA, <i>Ministro dei lavori pubblici</i> | 716, 720, 722 |
| TARTUFOLI | 718 |
| TERRAGNI | 722 |
| VACCARO | 723 |
| VANONI, <i>Ministro del bilancio</i> | 718, 719, 720, 721 |

La seduta è aperta alle ore 10,10.

Sono presenti i senatori: Amigoni, Barbaro, Buizza, Caporali, Cappellini, Cerabona, Crollalanza, Corbellini, Flecchia, Massini, Porcel-

lini, Romano Domenico, Terragni, Vaccaro e Voccoli.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, i senatori Focaccia e Molinari sono sostituiti rispettivamente dai senatori Tartufoli e Ferrari.

A norma dell'articolo 25, ultimo comma, del Regolamento, intervengono i senatori Alberti, Cusenza e De Luca Carlo.

Intervengono, inoltre, i Ministri del bilancio Vanoni, del tesoro Gava, dei lavori pubblici Romita e il Sottosegretario di Stato per le finanze Castelli.

PORCELLINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Seguito della discussione e rinvio del disegno di legge: « Costruzione di autostrade e strade » (788- Urgenza).

PRESIDENTE, *relatore*. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Costruzione di autostrade e strade ».

Nell'ultima seduta abbiamo approvato i primi due articoli di questo disegno di legge e, come gli onorevoli colleghi ricorderanno, ci siamo fermati al quarto comma dell'articolo 3.

I Ministri del bilancio e del tesoro mi hanno fatto ora sapere che desiderano fare alcune dichiarazioni in merito al disegno di legge.

GAVA, *Ministro del tesoro*. Sono delle richieste semplici quelle che il Ministro del tesoro deve fare alla Commissione.

Io debbo umilmente confessare di non aver potuto, prima di oggi, prendere conoscenza delle modifiche notevoli che in alcuni punti

sono state apportate al disegno di legge per le autostrade.

CAPPELLINI. Finora niente!

GAVA, *Ministro del tesoro*. Ho visto che è stato approvato un emendamento all'articolo 1 ed esso significa certamente qualche cosa, se dobbiamo ritenere che la modificazione non abbia soltanto un aspetto formale, ma abbia, nelle intenzioni della Commissione, una portata sostanziale. Su questo punto dovremo essere chiari e più ancora su altre modificazioni che sono state proposte e che hanno delle ripercussioni notevoli dal punto di vista finanziario, dal punto di vista, cioè, della Tesoreria e della utilizzazione delle disponibilità complessive dei mezzi finanziari che abbiamo in Italia.

Tutto questo ha indotto il Ministro del tesoro a venire a chiedere alla Commissione il favore di un rinvio, per un breve periodo di tempo, durante il quale si possano esaminare le conseguenze di questa nuova impostazione per vedere fino a che punto possano essere accettate e se possono essere accettate. Questa richiesta di un puro e semplice rinvio è anche determinata da un fatto nuovo sopraggiunto alla Camera dei deputati e di cui gli onorevoli Commissari hanno certamente avuto notizia; la Camera cioè ha votato un ordine del giorno di sospensiva della discussione della legge tributaria che deve alimentare i fondi per la costruzione delle autostrade, fino a quando la legge sulle autostrade non sarà approvata. Il che viene a privare la legge stessa dei necessari mezzi di copertura.

PRESIDENTE, *relatore*. Ma questo ramo del Parlamento ha già approvato quella legge tributaria! Quindi, per parte nostra, noi siamo a posto.

GAVA, *Ministro del tesoro*. Se permette, io faccio una questione sostanziale, non già la questione di ripartizione delle responsabilità, perchè qui dobbiamo tendere tutti a far sì che le autostrade si facciano e non che si abbia una legge sulla quale possano essere sollevate una serie di eccezioni costituzionali che ne impediscano l'attuazione.

La situazione, dopo l'ordine del giorno di sospensiva approvato dalla Camera dei deputati, si presenta nei seguenti termini. La legge sulle autostrade è priva dei finanziamenti necessari e non può essere approvata dall'altro ramo del Parlamento se non previa approvazione delle leggi tributarie che provvedono alla copertura delle spese in essa autorizzate; ma questa approvazione sembra ostacolata dall'ordine del giorno suddetto che è stato approvato dalla Camera, senza forse una valutazione esatta della sua portata.

Allora noi dobbiamo esaminare se non sia possibile trasferire in questa legge anche i provvedimenti di carattere tributario, in modo che, ricevendo questo disegno di legge approvato nella parte sostanziale e nella parte dei tributi, la Camera dei deputati si trovi di fronte ad una situazione nuova e possa approvare la legge così completata, rendendola in tal modo operante.

Tutte queste ragioni hanno spinto il Ministro del bilancio e quello del tesoro a venire qui questa mattina, a chiedere alla Commissione un rinvio di breve durata per poter studiare tutti questi nuovi aspetti, nell'intento concorde di fare una legge che sia di realistica, rapida applicazione e che non resti un programma privo di possibilità di attuazione.

CROLLALANZA. Signor Presidente, io mi rendo conto del desiderio espresso dal Ministro del tesoro di voler ristudiare, di concerto con il Ministro del bilancio, alcuni aspetti finanziari di questa legge. Però vorrei fare presente al ministro Gava che, per quanto riguarda gli articoli che sono stati già approvati, la Commissione evidentemente, non può più ritornarci sopra.

Entrando nel merito della mancata approvazione da parte della Camera della legge che deve fornire i mezzi finanziari, cioè la copertura delle spese per la costruzione delle autostrade, ho i miei dubbi che tale mancata approvazione possa rendere inoperante questa legge.

Nell'articolo 1 del disegno di legge in esame è detto che per la costruzione di autostrade, per la corresponsione dei contributi, nonchè per il raddoppio di autostrade, sono autorizzate le spese di lire 7 miliardi ed 850 milioni per

l'esercizio 1954-55 e di lire 10 miliardi per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1955-56 al 1963-64. Per quanto si riferisce ai 7 miliardi e 850 milioni previsti per questo esercizio finanziario c'è da pensare che, nel momento che è stato sottoposto alla nostra approvazione questo provvedimento di legge, il Ministro del tesoro avrà avuto cura di preparare una variazione di bilancio. Comunque nulla impedisce che possa sempre farlo.

GAVA, *Ministro del tesoro*. Non è possibile, c'è l'articolo 10!

CROLLALANZA. Per quanto riguarda gli esercizi successivi, è questione di stanziamenti nei prossimi bilanci, e non sarà certo il Parlamento ad impedire che lo Stato si assicuri adeguate contropartite. La Camera ha chiesto la sospensiva sul provvedimento che aumenta le tasse automobilistiche, ma non ha negato che le autostrade si debbano finanziare con quella legge.

Comunque è da escludere che la sospensiva votata dalla Camera abbia avuto carattere preclusivo per l'approvazione di questa legge. Se così fosse non si comprende perchè il Governo non abbia subito dopo ritirato il provvedimento che è in discussione presso la nostra Commissione, che invece ha proseguito nei suoi lavori.

GAVA, *Ministro del tesoro*. Vorrei chiarire questo punto.

Io non dico che la sospensiva della Camera dei deputati riguardante la legge sulle tasse automobilistiche implichi una sospensione della discussione del disegno di legge all'esame del Senato: faccio solo una questione di opportunità, in relazione alle questioni delicatissime che solleva l'approvazione della sospensiva da parte della Camera, così come è stata motivata.

In primo luogo deve essere chiaro, senatore Crollalanza, che questa legge la finanzieremo con la elevazione della misura delle tasse automobilistiche e con l'aumento della imposta di fabbricazione sulla benzina. L'articolo 10 del disegno di legge indica quali sono i mezzi per finanziare il programma delle autostrade per il bilancio 1954-55. Noi non abbiamo altra possibilità di copertura che quella di stabilire

l'aumento di queste tasse o aumentare altre tasse o istituire dei tributi nuovi. Per il 1955-56 ugualmente noi dobbiamo riferirci a queste fonti di finanziamento, perchè negli stati di previsione dell'entrata e della spesa abbiamo previsto la spesa delle autostrade finanziata da questi provvedimenti tributari. L'approvazione dei nuovi provvedimenti tributari, che comunque debbono finanziare le strade, interessa per lo meno l'esercizio in corso e quello futuro. Se non si risolverà la questione dei finanziamenti, rischiamo di restare fermi in questi due esercizi.

Ora, che cosa ha deciso la Camera? La Camera non ha rigettato le nostre richieste di finanziamento, ma ha detto: noi in tanto riprenderemo la discussione della legge dei tributi in quanto sia prima approvata la legge sulle autostrade, non soltanto dal Senato ma anche dalla Camera. Il che significa avere emesso, a mio modesto parere, una deliberazione di carattere incostituzionale, perchè, secondo la prassi ormai accettata da tutti, se uno dei due rami del Parlamento può approvare un disegno di legge che autorizza una spesa, mentre la legge di finanziamento è *in itinere*, il secondo ramo del Parlamento non può approvare definitivamente la legge della spesa se preventivamente non è approvata la legge di copertura. Questo è il punto fondamentale.

Quindi sul terreno della opportunità, per disincagliare la posizione in cui si è venuta a trovare la Camera dei deputati, che, secondo quell'ordine del giorno, dovrebbe approvare definitivamente la legge delle spese prima di quella della copertura, noi stiamo studiando, proprio per non far sorgere questioni di incostituzionalità, se non sia il caso di inserire in questa legge i provvedimenti tributari, in maniera che andando la legge alla Camera, ci vada con la spesa e con la rispettiva copertura finanziaria e l'approvazione della Camera sia relativa contemporaneamente ai due aspetti.

CROLLALANZA. Il problema, se esiste, sorgerà quando si discuterà l'articolo 10 del disegno di legge. In quella sede il Ministro del tesoro ci farà delle proposte concrete e noi vedremo quale dovrà essere la dizione dell'articolo, che, a suo avviso, non potrebbe essere approvato nel testo attuale.

GAVA, *Ministro del tesoro*. Può essere approvato da questo ramo del Parlamento, ma l'inconveniente emergerà dopo!

CROLLALANZA. Ebbene esamineremo le modifiche che il Ministro suggerirà per tagliare la testa al toro; ma è pacifico che i primi articoli del disegno di legge sono stati approvati e che noi dovremo andare avanti, nella discussione, dalla fine dell'articolo 3 in poi.

GAVA, *Ministro del tesoro*. Dal punto di vista procedurale non posso contestare l'esattezza della posizione sostenuta dal senatore Crollalanza: la Commissione, avendo approvato degli articoli, non può tornarci sopra.

BUIZZA. A meno che il disegno di legge non sia rimesso all'Assemblea!

GAVA, *Ministro del tesoro*. Certamente!

Sono queste le ragioni di opportunità che ci spingono a chiedere non già una sospensiva (mi sono forse espresso male), ma un breve rinvio per poter chiarire a noi stessi le conseguenze degli articoli approvati e di quelli che sono in gestazione.

CAPPELLINI. Ho ascoltato con molto interesse le cose che ci ha detto il Ministro del tesoro, però egli non è riuscito a convincermi. Qui occorre anzitutto fare una osservazione preliminare di ordine generale, e mi voglio riferire al programma con il quale questo Governo si presentò al Parlamento e, in modo particolare, al discorso del ministro Romita, quando si presentò con dei programmi di costruzioni che io classificai « i piatti forti » dell'onorevole Romita.

A che cosa noi assistiamo in realtà? Ai finanziamenti di opere che immediatamente si trasferiscono sul contribuente; infatti un problema importante come quello dell'edilizia scolastica è stato finanziato con l'aumento delle tasse scolastiche. Un altro problema molto importante come quello delle autostrade e strade si vuole unicamente finanziare con l'aumento delle tasse automobilistiche e delle imposte sulla benzina. Ancora una volta cioè il contribuente è chiamato a sopportare immediatamente un maggior onere. Ora noi dicemmo e

ripetiamo che opere che hanno un interesse, un contenuto sociale di carattere urgente non possono essere finanziate sulla base di continui aumenti di tasse, ma debbono gravare sul bilancio generale dello Stato. Bisogna pertanto trovare altre fonti di finanziamento e non spetta certo a me di indicare queste fonti, perchè noi non siamo al Governo ed io non ho la fortuna di essere Ministro.

Questa è una fonte di preoccupazione, tanto è vero che la Camera ha detto: un momento, signori, voi volete stabilire nuove tasse prima che la loro destinazione sia definitivamente stabilita. Perchè, anche qui ritengo che non abbiano agito a caso coloro che hanno presentato quest'ordine del giorno. Le tasse si aumentano — essi hanno pensato —, il contribuente paga; poi quelle stesse tasse, quegli stessi contributi, che entrano nelle casse dello Stato, vengono impiegati per altri scopi. Ecco la ragione per cui, secondo me, i nostri colleghi dell'altro ramo del Parlamento sono stati spinti a subordinare l'esame di quel disegno di legge all'approvazione del progetto che è qui davanti alla nostra Commissione.

CROLLALANZA. Hanno commesso un grosso errore!

CAPPELLINI. Non discuto su questo: per me non hanno commesso un errore! Però sta di fatto che oggi siamo vincolati, piaccia o meno, a quel voto, e dal momento che siamo vincolati a quel voto dobbiamo far sì che questa legge e non l'altra abbia la precedenza. Perchè noi siamo contrari all'aumento delle tasse, specie quando questi aumenti incidono sulla motorizzazione, sul prezzo della benzina e sono di ostacolo indiscutibilmente all'incremento delle attività produttive.

ROMITA, *Ministro dei lavori pubblici*. Voi non volete il pedaggio, non volete le tasse, ma volete le autostrade!

CAPPELLINI. Voi vi riempite la bocca di grosse parole in materia di strade e autostrade, poi quando saremo alle conclusioni vedremo eseguire solo una piccola parte delle autostrade di cui abbiamo bisogno. Non risolveremo certo con questo disegno di legge il

problema delle comunicazioni stradali in Italia!

Detto questo, credo che si debba respingere la sospensiva chiesta dall'onorevole Ministro del tesoro anche perchè in netta contraddizione con il disegno di legge stesso. Si tratta di un disegno di legge presentato *con caratteri di urgenza*, che risale al 9 novembre 1954; durante questi mesi, l'onorevole Ministro del bilancio, quello del tesoro e quello dei lavori pubblici hanno avuto ampia possibilità di studiare il disegno di legge in tutti i suoi minuti particolari. Ora, dopo che la Commissione ha tenuto parecchie sedute (credo che siamo qui a discutere questo disegno di legge da circa due mesi), dopo che sono stati già approvati degli articoli, ad un certo momento ci si dice: sospendiamo la discussione del disegno di legge per permetterne un più accurato esame. Ma tutto questo tempo il Ministro del tesoro non l'ha impiegato per esaminare il disegno di legge nei suoi particolari? Non vedo quindi la ragione di una sospensiva, soprattutto alla luce del voto espresso dalla Camera.

Non voglio essere malizioso (benchè la malizia sia ormai ufficialmente ammessa), ma la malizia direi che mi porterebbe a pensare che si voglia ad ogni costo far approvare quell'aumento delle tasse sulle automobili e che il Governo è rimasto molto amareggiato per il voto della Camera in quanto pensava di utilizzare quelle entrate per altri scopi e non per finanziare questa legge. È un punto malizioso che inserisco in questo ragionamento: credo che non sia infondato, perchè il Ministro del tesoro doveva venire qui in questa Commissione e dirci: amici, facciamo in fretta, perchè non posso ottenere l'aumento delle tasse fino a quando non sarà stata approvata questa legge. Egli doveva portarci il contributo della sua esperienza per far sì che la legge procedesse rapidamente e non per ritardarne la discussione.

Per tutte queste considerazioni sono contrario alla sospensiva richiesta e chiedo che si continui nella discussione.

CERABONA. Sono contrario al breve rinvio o sospensiva che dir si voglia. Penso che noi per questo disegno di legge dobbiamo andare in fretta. Ora, stiamo da sette sedute discu-

tendo questo disegno di legge: il Ministro del tesoro non si è avveduto evidentemente di questa discussione ed all'ultima ora, veramente un'ultima ora, quando già la Commissione ha approvato i due principali articoli, ci chiede una sospensione o un rinvio per un ulteriore esame. Ora noi non abbiamo nulla innovato in questo disegno di legge: esso è quel che era. Qualche ordine del giorno è stato presentato, che vincola o meno il Governo, ma il disegno di legge è sempre quello.

Che vuol dire questa sospensione? Che significa? Significa forse voler insabbiare il disegno di legge? Questo insabbiamento mi pare che venga anche da un'altra proposta, dalla proposta sussidiaria del Ministro. Egli ha detto: presentiamo un disegno di legge in cui venga contemplata anche la questione tributaria, cioè rifacciamo il disegno di legge, cioè ripresentiamoci con un nuovo disegno di legge. Ora è possibile questo? È cosa che riguarda la dignità della Commissione, perchè dirci, ad un certo momento, che abbiamo scherzato, che per sette sedute abbiamo discusso inutilmente, mi sembra una cosa non bella. E intanto le cittadinanze attendono, perchè, tra le altre cose, queste autostrade hanno risvegliato un tale entusiasmo che non è facile dire! La speranza è infatti l'ultima a morire e non c'è forse da dispiacersene che si abbiano queste larghe speranze; ma il fatto è che ci arrivano sollecitazioni perchè si faccia subito e non è bello sentirci dire talvolta che discutiamo troppo, quando poi in realtà abbiamo discusso intensamente e con molta diligenza.

Ecco perchè noi rimaniamo male quando ci si chiede all'ultimo momento un rinvio della discussione. Ma chiediamoci con chiarezza che cosa vuole l'ordine del giorno della Camera. Il contrario di quello che vuole il Ministro. Dice la Camera: in tanto voteremo le leggi di copertura in quanto sarà stata approvata quella legge che prevede le spese. Quindi è nostro interesse affrettarci ad approvare il disegno di legge in esame, perchè mandandolo poi alla Camera, può darsi che piacerà talmente questo disegno di legge sulle autostrade, alla Camera, che questa lo voterà senza obiezioni. Ma lì alla Camera, è giusto che vogliano prima il padre e poi il figlio, perchè sarebbe strano il volere il contrario.

Richiamandomi a quello che ha detto il Ministro Gava, io ritengo che fare un disegno di legge unico che preveda le spese e la copertura finanziaria significherebbe, questa legge sulle autostrade, non farla più. E poi verrebbe meno la dignità della Commissione. Abbiamo infatti votato due articoli del disegno di legge e non abbiamo certo scherzato, anzi sono quelli gli articoli cardine della legge, perchè tutto il resto, che può interessare il Tesoro, ha una importanza certo secondaria.

Io ripeto ancora una volta che non sarebbe dignitoso per la Commissione accedere ad una soluzione del genere o comunque ritardare l'approvazione della legge. Per questi motivi, facendomi eco di quelle che sono le aspettative delle cittadinanze e richiamandomi a quella che è la nostra ragione di discutere la legge con tanto fervore, io penso che non si debba assolutamente votare in favore della sospensiva richiesta.

CANEVARI. Il collega Cappellini ha accennato nel suo intervento — che ha chiuso con la proposta di rigettare la richiesta, presentata da parte del Ministro del tesoro, di rinvio della discussione — ha accennato — dicevo — ai programmi del Governo e si è soffermato su questo accenno, come è caratteristica del nostro collega Cappellini di fare. Egli non dimentica di essere all'opposizione e, giustamente, col suo modo di vedere, soddisfacendo al suo impegno come oppositore, ha cercato di investire in questa discussione tutta la politica del Governo. Ma è questo un argomento che esula dalla nostra discussione: non c'entra niente qui il programma del Governo con la richiesta del Ministro del tesoro.

Il Ministro del tesoro, vista la difficoltà che al varo di questa legge è sorta in questi ultimi giorni per una decisione improvvisamente assunta presso l'altro ramo del Parlamento sul punto del finanziamento, ha chiesto non una sospensiva, ma un rinvio di pochi giorni per avere la possibilità di studiare la questione dal punto di vista finanziario e di dare alla nostra Commissione l'assicurazione che questo disegno di legge potrà trovare concreta attuazione. Come si può rispondere negativamente a una richiesta di questa natura da parte del Governo? Non trovo

nella proposta del Ministro del tesoro nessuna considerazione che possa giustificare le preoccupazioni del collega Cerabona, nel senso che la Commissione possa sentirsi menomata, offesa da questa richiesta. Il Ministro non ha detto che introdurrà in questo disegno di legge l'altro che è rimasto sospeso presso l'altro ramo del Parlamento; ha detto che cercherà il modo per risolvere la questione del finanziamento del disegno di legge mediante degli emendamenti che si riserva di presentare.

E vengo alla conclusione: io voterò a favore della richiesta presentata dal ministro Gava. Ed a tal fine debbo doverosamente richiamare l'attenzione della Commissione sulla possibilità che il Governo richieda, anche nei riguardi dei primi articoli che abbiamo votato, la rimessione all'Assemblea. L'onorevole Ministro del tesoro ci ha indicato la via più breve e sollecita per arrivare alla fine della discussione e per questo voterò a favore della richiesta fattaci dall'onorevole ministro Gava.

TARTUFOLI. È evidente che non possiamo mettere in dubbio che il disegno di legge presentato dal ministro Romita sia stato approvato dal Governo in linea collegiale e che quindi il Governo non solo era favorevole alla legge ma desiderava che essa fosse discussa con urgenza.

In secondo luogo, non possiamo dubitare che l'onorevole Romita possa prestarsi ad un giuoco che voglia significare ritardo per una cosa che gli sta tanto a cuore, quale questo disegno di legge. È ovvio che se si accettasse un rinvio che non volesse dire nè sospensiva nè ritiro del disegno di legge, ma rinvio che consentisse al Ministro del tesoro ed a quello del bilancio di approfondire alcuni dettagli di ordine finanziario, in modo che senza modificare sostanza e volume della legge, la si potesse far procedere più rapidamente, essere contrari a questa richiesta vorrebbe dire mancanza di fiducia verso il Ministro. Perchè tutte le considerazioni stanno ad assicurarci che il disegno di legge in questo modo avrà un iter più rapido ancora.

VANONI, *Ministro del bilancio*. Io vorrei tranquillizzare i colleghi che hanno espresso dei dubbi sull'intendimento del Governo nel

realizzare questa legge. Questa è una delle leggi più importanti del programma del Governo attuale ed è una legge alla quale il ministro Romita, ma anche i Ministri finanziari, hanno portato moltissima attenzione.

Noi non abbiamo mai preteso di risolvere in questo modo il problema della viabilità in Italia o quello delle autostrade, ma abbiamo pensato di fare un passo importante e decisivo nei limiti delle nostre disponibilità finanziarie. È quindi una legge che sta molto a cuore al Governo, tanto più che esso si è assunto la responsabilità in via amministrativa di far accelerare i lavori di progettazione anche prima della approvazione della legge, in modo che approvata la legge si possa passare alla esecuzione dei lavori. Sarà la prima volta nella nostra vita amministrativa che si passa dalla legislazione alla esecuzione immediata. (*Interruzione del Presidente*). Una cosa del genere di quel che è accaduto nel settore ferroviario, che è però un settore particolare, che ha dato tante preoccupazioni al Ministro del tesoro, perchè vi si fanno addirittura i lavori prima di avere il denaro ...

La nostra preoccupazione è proprio quella di dare efficienza e attualità alla legge. Nella situazione parlamentare che si è venuta a creare, vi è il grave rischio di avere una legge che non può essere attuata per mancanza della relativa copertura. Non vogliamo stabilire responsabilità, perchè ogni organo dello Stato ha le sue funzioni, ma non mi meraviglierei che il Presidente della Repubblica si rifiutasse di promulgarla.

Ora, quali dissensi ci sono intorno alla copertura, al di là della preoccupazione dei colleghi della opposizione, che dubitano della serietà dell'impegno governativo? Noi vogliamo studiare gli artifici parlamentari necessari per arrivare con rapidità a far procedere parallelamente le due cose indispensabili, secondo la nostra Costituzione: la autorizzazione delle spese e la relativa copertura finanziaria.

Sarò molto lieto, non come uomo ma come studioso, se sopravviverò, di vedere come nella nuova politica attuata dalla opposizione, se arriverà al Governo, si possano fare delle spese pubbliche senza avere dei mezzi. La nostra scienza non arriva a questo punto: prima i mezzi e poi le spese. È l'unico modo, questo,

di amministrare bene un Paese nel regime attuale.

PORCELLINI. Trovate i mezzi!

GAVA, *Ministro del tesoro*. Suggestiteli voi, ne avete il dovere!

VANONI, *Ministro del bilancio*. Ora qui c'è un problema di fondo, probabilmente sfuggito ai colleghi dell'altro ramo del Parlamento quando hanno votato l'ordine del giorno. Il sistema tecnico delle imposte automobilistiche è tale per cui queste imposte o si riscuotono in un certo periodo dell'anno o non si riscuotono più. Quindi ci troviamo di fronte al pericolo di essere senza copertura per il primo esercizio finanziario; o meglio, di essere senza copertura per una parte, perchè parzialmente possiamo provvedere attraverso l'aumento delle imposte di fabbricazione della benzina, che è stato fatto con decreto-catenaccio e che già è operante. Ma se noi dovessimo perdere un quadrimestre o un semestre dell'aumento del gettito delle tasse automobilistiche, questo è un problema di copertura che diventa evidente quando dovrà essere promulgata la legge, dopo la sua approvazione da parte del Parlamento.

Quindi vi chiediamo non una sospensiva affossatrice, ma i due, i tre, i quattro giorni perchè, discutendo con i rappresentanti della Commissione di finanza del Senato e dell'altro ramo del Parlamento, si possa trovare una soluzione a questo problema che potrebbe ritardare la effettiva applicazione di una legge che noi vorremmo, e riteniamo di poter ottenere, trovi la sua applicazione pratica in questa primavera.

Avanzare di fronte ad una impostazione di questo genere dei sospetti, mi pare assolutamente fuori luogo.

Vorrei aggiungere anche un'altra cosa. Io mi rendo conto che tutte le volte che noi tocchiamo il settore dei lavori pubblici c'è questo problema della inadeguatezza delle cose che è possibile fare in rapporto alle necessità e, diciamo pure, qualche volta, ai desideri delle popolazioni e di coloro che le rappresentano. Ma noi dobbiamo avere la pazienza di fare ogni giorno quel che si può fare. Se oggi ci impegnamo a fare di più di quello che le condi-

zioni finanziarie ci permettono, creiamo uno squilibrio tra il settore dei lavori pubblici e gli altri settori della vita economica, che anch'essi sono importanti, perchè facciano affluire nel settore dei lavori pubblici più mezzi economici di quelli che il generale equilibrio permette di fare affluire, oppure facciamo peggio, determiniamo cioè una spinta di natura inflazionistica con aumento dei prezzi, che annulla l'effetto della legge nel momento stesso in cui la legge viene fatta.

Se oggi siamo venuti qui, tutto lo stato maggiore del Tesoro italiano, non è per creare un ostacolo, ma perchè vogliamo collaborare con il Parlamento, perchè vogliamo fare una legge nei limiti delle nostre possibilità attuali, legge che non determini conseguenze pregiudizievoli per tutto l'equilibrio della nostra situazione finanziaria ed economica e per lo stesso sviluppo di un serio programma di lavori pubblici.

Io sono d'accordo che noi dovremmo fare più strade in Italia, più autostrade, più case e tante altre cose; ho anche un grande programma, che tutti dicono essere abbastanza fantasioso, ma il segreto per fare le grandi cose future è di fare oggi le piccole cose che possiamo fare. Il passo troppo lungo ci porta a degli scivoloni che non ci permettono di fare neppure le cose relativamente modeste che invece potremmo fare.

Per queste ragioni desidero di insistere perchè la Commissione permetta al Governo, al Presidente e relatore della vostra Commissione, ai Presidenti delle Commissioni finanze e tesoro del Senato e della Camera di avere uno scambio di idee per trovare il modo di superare questa situazione in cui ci siamo venuti a trovare e di chiarire qualche aspetto finanziario del disegno di legge, che poi vi illustreremo man mano che gli articoli verranno in discussione, evitando così quell'estremo rimedio cui il Governo potrebbe ricorrere chiedendo la rimessione all'Assemblea del disegno di legge stesso. Cosa poco auspicabile questa perchè ritarderebbe di molto l'approvazione del disegno di legge. Misura che poi non vorremmo applicare perchè il nostro desiderio, l'onorevole Romita può rendermene testimonianza, il nostro desiderio sarebbe di vedere nei prossimi mesi di marzo ed aprile inco-

minciare i lavori di queste benedette strade e autostrade. E la possibilità c'è, perchè i progetti sono già in stato avanzato e i lavori possono essere cominciati quando noi vogliamo, se la legge sarà approvata e se sarà adeguatamente finanziata.

ROMITA, *Ministro dei lavori pubblici*. Io concordo pienamente con i due colleghi del Governo, anzi mi sono permesso io stesso di sollecitare il loro intervento in questa seduta; e infatti l'ultima volta ho chiesto una sospensiva perchè ero preoccupato per la parte finanziaria. Ho la convinzione che i due colleghi, i ministri Gava e Vanoni, vogliono come me le autostrade, nei limiti del possibile, vogliono come me risolvere questo problema e non vogliono rinviarlo; essi chiedono solo qualche giorno per trattare con i due rappresentanti delle Commissioni finanze e tesoro e lavori pubblici di un ramo e dell'altro del Parlamento, per giungere alla approvazione di una legge che sia attuabile. Io, che ero già preoccupato nell'ultima seduta, io stesso andai dal ministro Gava e dal ministro Vanoni, di mia spontanea volontà. Per questa ragione, non solo mi associo, ma dichiaro di essere pienamente favorevole alla breve sospensiva, perchè così facendo noi mandiamo avanti il disegno di legge sulle autostrade e non lo fermiamo.

GAVA, *Ministro del tesoro*. Un collega della opposizione mi ha chiesto se noi ci accontentiamo di un rinvio di otto giorni. Questo appunto è quello che noi chiediamo: un rinvio a termine fisso.

VANONI, *Ministro del bilancio*. Noi vorremmo che la legge fosse approvata dal Senato prima della ripresa dei lavori della Camera.

CERABONA. Il Ministro del tesoro ha iniziato il suo dire ricordando che c'è una deliberazione della Camera, la quale deliberazione non si ritira certo per la riunione dei Presidenti delle varie Commissioni, perchè vi è un voto e questo rimane. Dovremmo aspettare pertanto per lo meno il 21 del corrente mese, quando la Camera riprende i suoi lavori. Ora con la riunione dei vari Presidenti e dei Ministri dove si arriverà? Non si può modificare quel

che c'è nel disegno di legge, nè sopprimere l'ordine del giorno approvato dalla Camera, in cui è detto: se non si approva il disegno di legge sulle autostrade noi non approveremo quello relativo alla copertura finanziaria. In questa situazione, l'unica strada ragionevole da seguire è quella di approvare rapidamente questo disegno di legge per poterlo presentare alla Camera alla ripresa dei lavori, in modo che anche essa possa approvarlo e approvare, nel contempo, il disegno di legge relativo alla copertura.

Ed allora concludo, per non perdere tempo, dicendo che sono perfettamente d'accordo con quello che ha affermato il ministro Vanoni: bisogna fare poco e bene, e quel poco bisogna avere la certezza che si faccia. Ma il fatto è che così non faremo nè poco nè bene, perchè, malgrado la buona volontà e la buona intenzione del Ministro (non voglio mettere in dubbio che sia questa la schietta ragione per cui chiede il rinvio), noi ci troveremo nella impossibilità di approvare la legge, perchè fra otto giorni chissà che cosa potrà avvenire. Per questo sono anche discorde dalla proposta dell'amico della opposizione che dice: diamo otto giorni. Io non vorrei nemmeno otto ore, perchè date otto ore a Ministri di questo ingegno e vedrete che basteranno per rivoluzionare questa legge e metterla in condizioni di non poter più essere approvata.

CAPPELLINI. Così come sono stati indicati i termini di rinvio dai ministri Vanoni e Gava, credo che si potrebbero anche accettare. L'onorevole Vanoni parla di tre-quattro giorni; l'onorevole Gava parla di otto giorni; ma il problema non è qui.

Il problema mi pare che sorge da due dichiarazioni diverse, ma che confluiscono verso lo stesso obiettivo, dell'onorevole Gava e dell'onorevole Vanoni. L'onorevole Vanoni sostiene che il Presidente della Repubblica si troverebbe imbarazzato a promulgare una legge che non avesse la relativa copertura; però l'onorevole Gava aveva fatto precedere questa dichiarazione da un'altra per noi grave, quella cioè di voler modificare questo disegno di legge cercando di inserirvi quelle tali norme sull'aumento delle tasse che la Camera ha creduto di rinviare attraverso il suo voto. E la nostra

opposizione al breve rinvio trae origine proprio da questo fatto.

Noi non vogliamo, almeno noi della opposizione, che questo disegno di legge sia modificato nel senso di includervi anche le norme della legge sulle tasse automobilistiche. Oggi si vorrebbe, in altri termini, superare l'ostacolo determinato dal voto della Camera con l'inserire quelle norme nel disegno di legge sulle autostrade. Perchè non c'è nessuna ragione, e qui rispondo alle osservazioni del ministro Vanoni, che questa legge venuta in prima istanza qui al Senato, mentre l'altra è andata alla Camera...

VANONI, *Ministro del bilancio*. No, anche l'altra legge è stata presentata al Senato ed è stata approvata! La nostra preoccupazione è molto più concreta della sua, perchè la Camera emenderà certamente, nella migliore delle ipotesi, la legge di copertura; se questa deve tornare al Senato per essere approvata, perdiamo per lo meno un altro mese di tempo. Stiamo studiando se vi è la possibilità regolamentare di far marciare le due cose insieme.

CAPPELLINI. Io volevo arrivare proprio a questo: poichè il presente disegno di legge viene esaminato per la prima volta qui al Senato, una volta approvato andrà alla Camera e ivi potrà essere abbinata la discussione dei due progetti. Se anche non si seguisse questa via, dovrebbe comunque tornare qui in Senato il progetto di legge per le tasse automobilistiche, che sarà con probabilità modificato dalla Camera. In ogni caso l'iter è pur sempre quello. Il rinvio, ripeto, di per sè non è grave, poichè non cade il mondo per otto giorni, ma la cosa grave è che si chiede questo rinvio al fine di modificare questa legge in un senso che noi non approviamo.

PORCELLINI. Poichè si è manifestata la preoccupazione che il rinvio chiesto dal Ministro del tesoro sia la prima mossa per insabbiare il disegno di legge e presentarne eventualmente uno diverso, ho suggerito, a titolo personale, una proposta conciliativa: quella cioè di un rinvio a termine fisso.

Quattro, cinque giorni, come ha proposto il ministro Vanoni, mi sembrano pochi, ma,

con un limite appena un po' più ampio, credo che ogni preoccupazione possa essere fugata. Basterebbe fissare un termine di otto giorni.

Per quanto riguarda poi l'accento fatto dal Ministro del tesoro all'eventualità di includere nel presente disegno di legge anche il finanziamento della spesa, mi sembra che questo sia un sistema, non dico ricattatorio, ma quasi. Si riprodurrebbe la situazione del disegno di legge sull'edilizia scolastica; in occasione del quale il ministro Romita, in fretta e furia, ci ha fatto ingoiare il rospo dell'aumento delle tasse scolastiche ...

ROMITA, *Ministro dei lavori pubblici*. Lo avete fatto ingoiare a me!

PORCELLINI. ... l'aumento delle tasse scolastiche per finanziare la costruzione di nuove aule scolastiche.

Invece, secondo le più ortodosse regole finanziarie, la copertura deve essere proposta dal Ministro del tesoro con un disegno di legge separato e le entrate devono affluire nel generale bilancio dello Stato. Altrimenti, si impone al Parlamento, sin dalla presentazione del progetto di legge, un vincolo che non è accettabile.

TERRAGNI. Poche parole per dichiarazione di voto. In relazione alle complicazioni che il voto della Camera ha determinato, evidentemente ci sono delle difficoltà e delle situazioni che occorre risolvere: sarebbe stato peraltro bene prevederle prima ed arrivare già con qualche cosa di concreto, perchè qui non facciamo altro che fermare una discussione che era stata già condotta avanti.

Comunque, prendo atto delle dichiarazioni del Ministro del bilancio e di quello del tesoro nei confronti di queste famose autostrade e soprattutto mi compiaccio di sentire da parte dei rappresentanti del Governo che le strade non sono considerate le cenerentole delle nostre opere pubbliche, ma che si sente la necessità, direi il bisogno assoluto, che esse siano incrementate e migliorate compatibilmente con la situazione finanziaria del Paese. A tal fine invito il Ministro dei lavori pubblici ad insistere presso i suoi colleghi, perchè il problema della strada è uno dei problemi fonda-

mentali della nostra situazione economica. Davanti alle assicurazioni del ministro Gava, che il rinvio sarà brevissimo, ed è nell'interesse stesso della legge al fine di poterla varare al più presto possibile, dichiaro che voterò a favore del rinvio, con la condizione che esso sia limitato, nel tempo, secondo il termine annunciato dall'onorevole Ministro.

CROLLALANZA. Non ho mai messo in dubbio che sia il ministro Gava che il ministro Vanoni non desiderino quanto noi la sollecita realizzazione del programma delle autostrade. Quindi nessun atto di sfiducia nelle intenzioni del Governo. Comunque, le preoccupazioni da essi manifestate consigliano che si eviti in tutti i modi di fare cosa che possa pregiudicare o ritardare quel che tutti noi desideriamo, cioè la rapida attuazione della legge.

Pertanto mi dichiaro favorevole alla proposta di rinvio, se il rinvio non vuole essere riapertura della discussione generale e ritorno alla discussione degli articoli già approvati, ma semplicemente l'espedito per trovare la soluzione al problema della copertura, dopo l'inconveniente verificatosi per il voto della Camera, che non è escluso sia da considerare frutto di un equivoco, perchè non tutti quelli che hanno votato per la sospensiva, evidentemente, ne hanno compreso chiaramente le finalità, che erano di altro ordine. Tale voto, infatti, poteva essere spiegabile da parte dei colleghi della sinistra, interessati forse ad apparire oppositori dell'aumento delle tasse automobilistiche o da parte di coloro che mirano a contrapporre al piano Romita un altro piano, ma non certo dagli appartenenti ad altri gruppi. Credo che non si sia compreso in quel momento che si faceva il giuoco di altre finalità, non dirò poco chiare ...

CAPPELLINI. Desidereremmo conoscerle.

CROLLALANZA. Non riguardano il vostro settore!

Per concludere dirò che, allo stato delle cose, la Commissione ha interesse che la legge sia rapidamente varata. Dobbiamo riconoscere che il Governo ha diritto, in sede di discussione degli articoli, di ristudiare il problema e di proporre modifiche. Ora se per compilare gli

emendamenti ha bisogno di un breve rinvio non possiamo negarglielo.

Mi dichiaro però assolutamente contrario acchè la legge sia portata in Assemblea plenaria, perchè allora verrebbero meno quelle che sembrano le stesse finalità dei Ministri del tesoro e del bilancio, cioè di fare in modo che essa sia rapidamente approvata. Se la legge va in Aula è pacifico che, con i bilanci che dobbiamo discutere non potrà essere approvata che alla fine di questo esercizio. Per questo voterò a favore del rinvio.

BUIZZA. Vorrei osservare al collega Porcellini, il quale diceva che con un provvedimento a parte si poteva provvedere al finanziamento di questa legge, che quando si tratta di una legge che porta un qualsiasi onere finanziario, bisogna provvedere anche alla relativa copertura, in base al disposto dell'articolo 81 della Costituzione. Ed io non so proprio spiegarmi come avremmo potuto votare, anche se avessimo discusso rapidamente questa mattina i precedenti articoli, l'articolo 10 così come è formulato.

Per quanto concerne il rinvio, poichè già in sede di discussione generale ho dichiarato che ero favorevole al disegno di legge così come era stato presentato, anche senza alcun emendamento, è opportuno, a mio avviso, che sia data al Ministero del tesoro la possibilità di formulare nuove proposte per la copertura della spesa.

VACCARO. Ho ascoltato con molta attenzione le dichiarazioni del ministro Gava e quelle del ministro Vanoni, e sono rimasto veramente soddisfatto di quanto hanno detto circa la realizzazione di questo importante progetto delle autostrade. In particolar modo sottoscrivo l'affermazione del ministro Vanoni, che cioè noi dobbiamo fare dei progetti e delle opere secondo i mezzi che abbiamo, soprattutto perchè non rimangano deluse le nostre popolazioni.

Per quanto si riferisce alla proposta di rinvio, dichiaro di essere favorevole, essendo

essa giustificata da sostanziali motivi di copertura finanziaria.

BARBARO. Dopo il voto della Camera dei deputati sulla proposta di sospensiva in merito al disegno di legge per le tasse automobilistiche, si poteva e si doveva prevedere, senza essere profeti, un immediato riflesso sul disegno di legge sottoposto al nostro esame. Quindi non ci meraviglia affatto la richiesta di rinvio avanzata dagli onorevoli Ministri dei dicasteri finanziari. Desideriamo solo precisare che aderiamo a tale richiesta limitata nel tempo — magari ad una quindicina di giorni — solo in quanto si riferisca al reperimento dei mezzi finanziari, senza affatto compromettere quella che è la linea generale della legge, che noi peraltro abbiamo sempre criticato, come può confermare l'onorevole ministro Romita, per la ristrettezza economica eccessiva rispetto ai veri bisogni, in fatto di autostrade, del nostro Paese. Noi fino ad oggi abbiamo discusso di un programma minimo che desideriamo aumentare nei limiti delle possibilità, e pertanto desideriamo che il Ministero non interponga limitazioni di sorta, non ci contrasti anzi nelle eventuali ulteriori richieste — in parte già presentate —, cercando solo in questo periodo di attesa di ricercare un adeguato finanziamento per il disegno di legge in esame.

PRESIDENTE, *relatore*. Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti la proposta di rinvio per breve tempo della discussione di questo disegno di legge, avanzata dall'onorevole Ministro del tesoro. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvata).

La seduta termina alle ore 11,35.

Dott. MARIO CARONI

Direttore dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari